

## ***La difficile condizione dei bambini nella letteratura realista: i Romanzi di Dickens e le Novelle di Verga***

Studente: Monica Vazzola

Relatore: Lazzaro Rino Caputo

Il presente studio prende in esame un'epoca complessa, quella dell'Ottocento, densa di avvenimenti, di grandi trasformazioni, di conquiste tecnologico-scientifiche, di entusiasmo e fiducia nel progresso e nella modernità, ma anche di grandi contraddizioni e del sorgere della questione sociale, che pone in primo piano le difficili condizioni delle fasce meno abbienti, dei poveri, relegati in situazioni di sempre maggior miseria e alienazione.

A livello letterario nasce l'esigenza di ritrarre la realtà in modo oggettivo e realistico per denunciare, o perlomeno portare a conoscenza del pubblico, le ingiustizie, le distorsioni, i mali della società.

Attraverso un *excursus* storico-sociale dei due Paesi, l'altamente industrializzata Inghilterra vittoriana da un lato, con il suo perbenismo, la sua rigida morale puritana – dietro la quale si cela una borghesia ipocrita e falsamente filantropica – e l'Italia post-risorgimentale, con la crisi dei valori romantico-borghesi, la sua arretratezza e i suoi primi approcci all'industrializzazione e al capitalismo dall'altro, si giunge a delineare l'evoluzione del concetto di infanzia nell'Ottocento e a descrivere le terribili condizioni di sfruttamento e negligenza in cui versavano i bambini poveri nei due Paesi.

E proprio su di loro è focalizzata l'attenzione della presente ricerca, sui bambini, vittime indifese di una società grezza e meschina, della violenza delle istituzioni, del sistema legislativo iniquo, sfruttati dai terribili meccanismi della nuova società del profitto e dell'utile. E lo fa attraverso le opere di due grandi autori, Charles Dickens e Giovanni Verga che, seppur in maniera diversa e con finalità diverse, hanno saputo fare degli umili, degli oppressi, degli emarginati, i protagonisti delle loro opere e hanno saputo illustrare la realtà del loro tempo con realismo e vividezza, mettendone in rilievo le ingiustizie, le falsità e i pregiudizi.

Leggendo le loro opere ci si rende conto di quanto vicini a noi siano questi due autori, anche a distanza di quasi due secoli, della profondità e serietà delle problematiche da loro prese in esame e dell'importanza del messaggio da loro trasmesso, messaggio che va al di là dello spazio e del tempo in cui le opere sono state scritte e si carica di un valore simbolico universale che dovrebbe indurre ogni epoca a riflettere.